



www.uilaumbria.eu

Numero 4 - Anno 2011

GIORNALINO UILA

INDIRIZZI UTILI

stefaniamanfuso@live.it

alberto_esposito@live.it

DAL MONDO

LA SALUTE AL PRIMO POSTO?

La Corporate Europe Observatory denuncia un conflitto d'interessi di almeno 4 esperti del Consiglio di Amministrazione dell'Agencia **EFSA** (Autorità di Sicurezza Alimentare UE). Questi esperti sarebbero legati a organismi di lobby dell'industria alimentare. Questo preambolo ci serve per capire chi tutela in Europa la sicurezza alimentare e la salute dei consumatori, cioè tutti noi e, andiamo ai fatti.

Lo IARC, Agenzia Internazionale di Ricerca Contro il Cancro dell'OMS (l'ente sanitario dell'ONU), ha inserito il **4-MEI** tra le **249 sostanze potenzialmente cancerogene** per la specie umana, nel cosiddetto gruppo 2B. Il 4-MEI è il sottoprodotto di due caramelli ammoniacali, l'**E 150c** e l'**E 150d**. Il primo è utilizzato in diversi prodotti da forno, nelle salse di soia e in molte salse marroni, nel caramello di malto, nella birra scura, nelle zuppe disidratate e in diversi tipi di aceto. Il secondo finisce specialmente nelle bevande di colore scuro, comprese le cole, in molti superalcolici, nei liquori digestivi, nell'aceto balsamico, nei cibi per cani e gatti, in alcuni insaccati, nelle uova di pesce e negli snack. I prodotti più conosciuti da noi sono le caramelle **Alpenliebe** al cioccolato, **Dietorelle** al caffè, **Vienetta** Algida al tiramisù, **chinotto**, **coca-cola**, **pepsi**, barrette dimagranti e aceto balsamico di quasi tutti i marchi.

La valutazione scientifica attraverso lo studio **EXPOCHI** ha confermato l'esposizione dei bambini a questi coloranti. Ma, c'è sempre un ma, come l'**EFSA** interpreterà le valutazioni scientifiche dello IARC? Già perché gli esperti dovranno esprimere un parere che diventerà legge per le industrie alimentari. La salute dei nostri figli e la nostra è in mano a esperti "corruptibili" legati a doppio filo con le multinazionali alimentari e le conclusioni si fanno atten-

dere, intanto tutti i consumatori di prodotti contenenti questi coloranti potrebbero trovarsi in terapie anti-tumori ... una bella prospettiva!

Alberto E.

IL FATTO DEL MESE

FESTA DEI LAVORATORI

Le enciclopedie citano che la **Festa dei lavoratori** intende ricordare, il 1° Maggio d'ogni anno, l'impegno del movimento sindacale ed i traguardi raggiunti in campo socio-economico dai lavoratori. Forse non tutti sanno che l'origine della festa risale ad una manifestazione organizzata a New York il 5 settembre 1882, in seguito, per far cadere la scelta sul 1° maggio, furono i gravi incidenti avvenuti nei primi giorni di maggio 1886 a Chicago e noti come rivolta di *haymarket*; questi fatti ebbero il loro culmine il 4 Maggio quando la polizia sparò sui manifestanti, provocando numerose vittime. L'allora presidente americano Cleveland, ritenne che la festa del 1° maggio avrebbe potuto costituire un'opportunità per commemorare l'episodio e, in Europa, la festività fu ufficializzata dai delegati socialisti qualche anno dopo.



La **festa del lavoro** ci mostra come, nelle prime fasi dell'era industriale, è nato il **diritto del lavoro** (gli orari, la sicurezza, rapporti contrattuali, ecc.) e ci porta a chiedere se, ancor oggi nell'epoca in cui viviamo, tutto questo è valido e se riusciamo ad intravedere nuove prospettive per il futuro. Il lavoro di questi tempi, non conserva in alcun modo quel che di positivo

si è conquistato negli anni di "lotta", dove lavorare significava ritagliarsi una buona fetta di sicurezza per se e la famiglia e si poteva far affidamento sulle proprie risorse programmando il futuro.

Oggi ci si lamenta della vita lavorativa spesso così instabile e umiliante, ma alla fine bisogna andare avanti e farcela, comunque. **NON È COSÌ!**

AUGURIA TUTTI I LAVORATORI

Stefania M.

LA VOCE DEL LAVORATORE

POSTAZIONI DISAGIATE

Salve a tutti voi cari lettori, vorrei porre alla vostra attenzione la mia storia lavorativa e il mio punto di vista su un argomento che mi sta molto a cuore come le diverse postazioni disagiate nella nostra fabbrica.

La mia vita lavorativa inizia da subito in postazioni disagiate, come: accatastatori, uscita forno biscottatura e, per ultima dove attualmente opero, taglierina.

Purtroppo, come molti di voi, non ho avuto l'opportunità di scegliere la postazione di lavoro più adatta alle mie caratteristiche e, da subito, ho avuto l'impressione che la maggior parte dei colleghi si tenevano alla larga dalle "fonti di calore" e che l'azienda, probabilmente, giocava un po' invogliandomi ad accettare che in futuro mi potesse piacere quella postazione! No! Come fa a piacere lavorare a oltre 40°C, rifilare continuamente pane largo (tant'è che abbiamo il braccio del tennista!), o al contrario, quando è scarso, tagliare i pezzi che farebbero "cappottare" la macchina o saltare le lame e, poi, aspirare l'aria umida che appiccica i pantaloni (di cotone pesante) e le magliette (di cotone cinese) al corpo come una pelle impermeabile! Spesso, la concomitanza di tanti fattori "piacevoli" ci manda un po' fuori di testa, procurandoci malessere fisiologico e soprattutto umorale complicando anche la nostra vita fuori dal luogo di lavoro.

Espongo con molto vigore questa problematica ai rappresentanti R.S.U., che ascoltino affinché possano con efficacia far capire alla nostra Azienda quanto sia importante il nostro operato e quello di tutti i lavoratori che producono in postazioni disagiate come questa; che l'Azienda riconosca che la nostra forza lavoro è la loro energia e che occuparsi di noi, investire in noi, dovrebbe essere una loro priorità.

Aiutateci a livellare iniquità presenti nella nostra postazione di lavoro, aiutateci ad introdurre sostegni più significativi per attenuare il nostro grande disagio.

Francesco L.

DALL'OCCHIO MAGICO DELLA PORTINERIA PREMIO PER OBIETTIVI

Durante tutto l'anno ci diamo un grande da fare perché sappiamo che se lavoriamo bene e facciamo un buon prodotto, con scarti contenuti, alla fine avremo un buon premio produzione!

Nel tempo questo premio ha avuto oscillazioni importanti fino ad arrivare al minimo storico nel 2004 a 385€, dalla mia busta paga, poi ci fu la svolta con il cambio del direttore e pian piano negli anni abbiamo migliorato i risultati e, quindi, anche il premio è risalito. I parametri utilizzati sono diversi e li conoscono nel dettaglio i sindacati e l'azienda che periodicamente ne controllano l'andamento. Ci sarebbe da soffermarsi tanto su questi parametri obiettivi ma non è mia competenza, quello che mi piacerebbe discutere con voi è il criterio con il quale sono distribuiti ai lavoratori questi denari. Se è vero che si chiama premio per obiettivi (PPO) non posso non notare una certa discordanza tra questo nome e a chi viene distribuito... In teoria chi più lavora più produce, chi copre più postazioni di lavoro può sopprimere alle esigenze aziendali e chi ha un giudizio positivo meglio svolge nel complesso le proprie mansioni. Invece no, è dato a tutti in egual misura compreso chi spesso non viene a lavorare, chi non svolge il proprio lavoro a dovere o peggio ancora chi lavora svogliatamente! Per non farla troppo lunga vado al sodo: io cambierei gli importi del PPO per ogni dipendente considerando per metà come è valutato ora e per metà in base alle presenze/malattie, disponibilità/straordinari. Verrà senz'altro un premio più equo e probabilmente più stimolante per tutti. Qualcuno potrebbe polemizzare dicendo che la malattia non la cerca nessuno e non è giusto screditare questi lavoratori, posso capire, ma allora non chiamiamolo Premio Per Obiettivi

ma eventualmente PPS cioè: Premio Per Solidarietà! ...

La prossima volta parlerò delle ferie.

Fabio C.

LEGGI SUL LAVORO

MICROCLIMA

D. L. 626 DEL 19/09/94, ART. 33 P. TO 7

Il corpo umano tende il più possibile a mantenere costante la propria temperatura corporea (intorno ai 37°C), sviluppa calore per effetto dei fenomeni di ossidazione dei tessuti e dei muscoli (calore metabolico), quindi, rispetto alla normale produzione di calore in condizioni di riposo, nello svolgimento delle attività lavorative l'uomo genera una maggiore quantità di calore cui solo una parte si trasforma in energia meccanica. Affinché siano rispettate le condizioni di stabilità dell'equilibrio termico del corpo umano è necessario che la somma del calore metabolico e di quello che il corpo può ricevere dall'ambiente sia pari alla quantità di calore che può essere ceduto all'ambiente stesso.

Assume considerevole rilevanza la valutazione dell'ambiente termico dove l'uomo si trova ad operare ed i fattori da valutare sono: **umidità, temperatura e velocità dell'aria, irraggiamento da superfici calde.** L'insieme di questi parametri rappresenta il cosiddetto "Microclima" e, proprio dalla misurazione di questi, si possono stabilire le condizioni climatiche di un ambiente lavorativo, che possono rientrare nella zona di benessere termico o possono rappresentare **stress termico** e costituire un disagio più o meno elevato per l'organismo umano.

Quando le condizioni microclimatiche di un ambiente diventano sfavorevoli, il sistema di termoregolazione del corpo umano mette in funzione opportuni meccanismi di difesa. Dato che il calore dell'organismo è trasportato con la circolazione sanguigna, il sistema di termoregolazione, in caso di freddo o caldo, tende a ridurre o aumentare la dimensione dei vasi sanguigni con conseguente variazione del flusso, in questo modo il sistema riesce a mantenere l'equilibrio termico del corpo umano fino a quando la temperatura dell'ambiente raggiunge valori di **27-29°C**. Per valori superiori di temperatura, il sangue non riesce a smaltire completamente il calore ed entrano in funzione le ghiandole sudoripare scaricando il calore in eccesso. L'uomo può mediante l'ausilio del sistema di termoregolazione, resistere per tutto il turno di lavoro, ma avere, anche, permanenza limitata, secondo i soggetti. Gli studi degli effetti termico ambientali sull'uo-

mo sono stati diretti sia sulle condizioni che consentono il benessere, sia a individuare i limiti di tollerabilità per esposizioni a temperature elevate. Le forme più leggere di effetti all'esposizione a temperature elevate sono: **sincope, collasso e crampi, fatica da calore, spossatezza, irritabilità, facile affaticamento.** Questi sono disturbi che accusano spesso operai impiegati in un ambiente con caratteristiche microclimatiche disagiate; sottoposti a fatica da calore si sta male ed è più elevata la possibilità di avere infortuni.

La prevenzione ai danni da calore si attua con una buona progettazione dei locali e della loro disposizione, con i sistemi tecnico-ingegneristici diversi, naturalmente per le differenti situazioni, ma si basano principalmente sull'isolamento delle sorgenti di calore. Un mezzo di prevenzione diffuso è la **ventilazione**, ideale sarebbe il condizionamento generale dell'ambiente di lavoro, cosa non sempre praticabile come nelle fonderie e acciaierie, ma, in casi eccezionali, si può ricorrere ad una ventilazione localizzata, dirigendo sull'operatore un flusso di aria fresca. Nel caso di situazioni termiche elevate, misure di carattere preventivo vanno individuate anche nell'**organizzazione del lavoro**: si dovranno fornire, oltre a una adeguata preparazione tecnica, opportuni **cicli di acclimatazione, pause e periodi di riposo.**

Stefania M.

ISTRUZIONI PER L'USO

DENUNCIA DEI REDDITI

Portare più profitti all'azienda, cui si lavora, comporta una riduzione delle tasse al 10%, da luglio 2008, sull'opera prestata - straordinario, notturno, festivo e PPO -. Per l'anno 2010 si è avuto il conguaglio con la busta paga di dicembre, mentre per gli anni 2008/9 si deve richiedere il rimborso all'Agenzia delle Entrate attraverso la denuncia dei redditi, che dovrà essere presentata entro il 31 maggio.

Cosa fare? Muniti della denuncia dei redditi, o del CUD se non si è fatta la denuncia, riferita all'anno cui chiedere il rimborso e del CUD da poco consegnato dall'azienda dove si è prestato lavoro l'anno passato, portarli al commercialista o a un CAF per il conteggio e godere i benefici della detassazione.

Ricordando che è un riesame delle denunce dei redditi si dovrà pagare una quota extra a chi farà i conteggi.

Il rimborso sarà reso ad agosto nella busta paga di luglio.

Alberto E.